

## Volontari sul fronte del fuoco, realità nata da un sogno

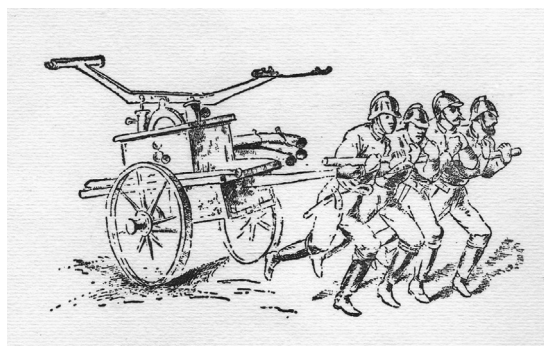
GINO PUGNETTI

Pompieri: un sogno cullato dall'infanzia, credo. Comune nei bambini. Nell'immaginario infantile il vigile del fuoco viene subito dopo Biancaneve e i sette nani, più celebre di Cenerentola, più popolare del Gatto con gli stivali. Chi, tra i piccoli, non vorrebbe fare il pompiere? Un sogno che sfuma con l'età, sostituito da altri mestieri e professioni. Nel mio caso non è stato così: quel sogno l'ho coltivato, seppure relegandolo in qualche angolo nascosto della mente, perché nel frattempo ho fatto altro per vivere. Poi, quando se n'è presentata l'occasione, ho tolto il mio sogno dal cassetto e l'ho tradotto, assieme ad altri, in realtà. E ora eccomi qui, 'memoria' del Corpo pompieri volontari di Moggio a raccontare come è accaduto, attraverso quali difficoltà e travagli si è giunti a un traguardo che è diventato un vanto per il paese ma soprattutto una risorsa per la comunità, un momento di concreta solidarietà e di aggregazione.

### Nascono a Moggio i 'Civici Pompieri'

Da una capillare ricerca, condotta negli schedari del comune di Moggio da parte del presidente dell'archivio fotografico Nico Segala, si è

scoperto che nel lontano 1912 veniva istituita una squadra di pompieri volontari denominata 'Civici Pompieri'. Il dottor Mario Pettoello era stato rivestito dell'incarico per la formazione ed organizzazione della squadra comunale antincendio di Moggio. Il nucleo operativo era composto da Luigi Borghi, Ferdinando Borghi, Giovanni Bulfon, Angelo Faè, Andrea Fabbro, Giovanni Fabbro, Giovanni Fabbroni, Francesco Franz, Eugenio Fuso, Vittorio Locatelli, Giuseppe Simonetti, Rino Simonetti e Giacomo Zamolo. Nella giornata del 27 marzo 1912 la squadra collaudò la propria prima macchina da incendio aspirante premente mediante l'ausilio della forza delle braccia. I tredici volontari avevano dato



Primordiale pompa a mano dell'Ottocento.

vita così al primo sodalizio antincendio del nostro paese. L'avvento del primo conflitto mondiale segnò la fine di questa benefica istituzione. Già negli anni '50 era obbligo, quando il Cartificio Ermolli di Moggio era inattivo, abbinare alla guardia notturna un pompiere aziendale con il compito di intervenire in caso di incendio. Era il 1952 quando fu costituita la prima squadra dei pompieri aziendali composta dai tredici dipendenti. La sede antincendio inizialmente venne ricavata in un locale situato accanto allo spaccio aziendale e poi trasferita all'interno dello stabilimento accanto al magazzino scorte. Gli operatori dell'antincendio raggiunsero un'eccellente preparazione, tanto che il comando provinciale di Udine stipulò una convenzione con la dirigenza aziendale: in caso di necessità i pompieri di Moggio erano obbligati ad intervenire anche fuori paese assieme ai Vigili del fuoco dei vari distaccamenti. Il maresciallo istruttore di Udine fu sostituito da un componente della squadra antincendio. Il nostro primo intervento? Nella notte del 22 novembre 1956 un incendio devastò un fienile in via Stazione: rimase ucciso il proprietario Graziano Zamolo. I pompieri della cartiera intervennero, ma gli sforzi per domare l'incendio risultarono vani. Nel 1965, a Campiolo, il fuoco distrusse due fienili. In quell'occasione l'intervento fu vanificato per la mancanza di punti di pescaggio dell'acqua. Nello stesso anno un incendio divampò nel centro di Moggio: le fiamme stavano distruggendo la falegnameria di Guido Loi e minacciavano

di estendersi alle abitazioni vicine. I pompieri della cartiera fecero un miracolo.

### **In trentacinque hanno detto sì**

Il terremoto che colpì duramente il nostro paese e una buona parte del Friuli non portò solo lutti e devastazioni, ma fece conoscere ed apprezzare il bellissimo mondo del volontariato attraverso l'opera generosa dei soccorritori giunti in aiuto anche dall'estero. I moggesi poterono beneficiare del sostegno dei volontari della Croce Rossa Italiana, degli scout, degli alpini, del Soccorso alpino dell'Alpenverein, della Caritas e dei Pompieri volontari dell'Austria e del Trentino. Proprio in quell'occasione si creò un solido legame con i pompieri volontari del Trentino e dal rapporto con il loro comandante Luigi Larcher emerse la volontà di dar vita ad un corpo di pompieri volontari a Moggio. Eravamo all'inizio del 1977. Il sindaco di allora, Carlo Treu, si dimostrò entusiasta e garantì massima collaborazione. In quel periodo la segreteria del nostro Comune era retta da Mario Laverder il quale, nella sua precedente attività professionale, aveva maturato una grande esperienza nella gestione dell'emergenza causata dal disastro del Vajont nel 1963. Laverder divenne assieme al nostro sindaco un grande sostenitore, spronandoci a proseguire nel nostro intento. Riuscimmo a raccogliere trentacinque nominativi, in gran parte



Squadra antincendio del Cartificio Ermolli davanti all'ingresso dell'allestimento. In alto da sinistra, Bruno Not (Scode), Mario Mazzero (Fox), Renato Fabbro (Pacjure), l'istruttore maresciallo V.F. di Udine, Cucchiaro Zeno, Annibale Di Bernardo, Sergio Piovesan. In seconda fila Luigi Vuerich, Carlo Fabbro (Caiti), Mario Forabosco (Pic), Giovanni Missoni (Pitie). In terza fila Giuseppe Adduca e Romeo Zearo (coll. Z. Cucchiaro).

soci sostenitori del Gruppo Atletica Moggese, disponibili a dar vita al sodalizio antincendio. In occasione di un viaggio in Trentino, nel giugno 1977, ci confrontammo con i Vigili del fuoco di quelle località e ne ricavammo preziosi consigli. Ma non solo. Incontrammo anche Alberto Foramitti, moggese trapiantato a Trento, già segretario dell'Unione provinciale dei corpi dei Vigili del fuoco di quella località, che ci garantì ulteriore collaborazione. Sabato 18 novembre 1978 si costituì davanti al notaio Giuseppe Caminiti, a Gemona, il primo Corpo volontario dei Vigili del fuoco della zona terremotata del Friuli. Per la fondazione

si sottoscrissero: Renato Bellina, Franco Gallizia, Dario Della Schiava, Piero Buziol, Gino Pugnetti, Ferdinando Zanier e Beppino Zanier. Comandante Franco Gallizia, vice comandante Gino Pugnetti e segretaria Mariella Tessitori. Il 9 dicembre, presso il Centro sociale di Moggio, fu presentato al pubblico il nuovo sodalizio antincendio e furono illustrati lo statuto e le finalità prefissate. Fra il numeroso pubblico erano presenti il vicepresidente della Regione Salvatore Varisco, il presidente della Comunità montana di Pontebba Leonardo Forabosco, il vicesindaco di Moggio Luigi Picco, i comandanti dei pompieri volontari di Camporosso e Moena, l'ispettore forestale di Tolmezzo Rolando Marini, il presidente della Proloco moggese Pietro Treu, il maresciallo dei Carabinieri di Moggio Pietro Rossi e il maresciallo della Forestale di Moggio Angelo Santarossa.

### **Tute da lavoro al posto delle divise**

Mi preoccupai di trovare le prime attrezzature antincendio e di protezione civile. Per l'addestramento utilizzammo alcune manichette, deviatori e lance offerte dal Cartificio Ermolli di Moggio. Grazie all'interessamento dell'ingegner Pietro Treu e del sindaco di Tarvisio Bruno Treu, la ditta Samin della miniera di Cave del Predil ci regalò due vecchie motopompe ed alcune attrezzature antincendio. I rapporti con i pompieri volonta-

ri di Camporosso si fecero più solidi. Nel 1979 il comandante Antonio Kravina ci prese sotto-braccio e ci offrì la possibilità di addestrarci assieme ai suoi pompieri. Esordimmo in una gara internazionale antincendio denominata 'Torneo internazionale antincendio Tre Confini, Trofeo dell'Amicizia'. Alla competizione in programma a Villaco si cimentarono tre squadre slovene, tre austriache e tre italiane. La parte italiana era rappresentata da Camporosso, Ugovizza e Moggio. I pompieri moggesi erano un piccolo esercito senza l'uniforme, ma per poter partecipare era indispensabile una divisa per distinguersi dalle altre formazioni in gara. Viste anche le magre finanze esistenti nel Corpo volontario di Moggio, provvedemmo all'acquisto di una decina di tute da lavoro marroni da muratore alle quali appiccammo, sul colletto della giacca, due distintivi dei Vigili del fuoco. Alla comitiva in partenza per Villaco si aggregò il nostro sindaco Carlo Treu. Pur da neofiti la nostra squadra non sfigurò di fronte alle altre collaudate compagini.

### **Aldo barbon e il comandante Karl**

L'amicizia con i carinziani si rinforzò ed è tuttora viva. All'epoca divenne nostro tutor uno dei loro migliori uomini, il vice comandante Karl Wiegele che di professione faceva il commerciante di macchine agricole. Parlava italiano e sloveno e durante il terremoto del Friuli si impegnò nel



Primo intervento del Corpo Pompieri Volontari di Moggio fuori Regione a Vietri di Potenza nell'anno 1980 (Archivio Pompieri Volontari Moggio).

trasporto con il camion di legname e altri materiali alla popolazione disastata. Fino al termine della manifestazione Karl ci fu sempre accanto, sollevandoci da ogni preoccupazione. Un altro pompiere volontario colpì la nostra attenzione: Willitsch Leopold, il vice comandante di Gödersdorf, un paesetto situato a tre chilometri da Villaco. Scoprimmo che dopo il terremoto, con i suoi pompieri, il sabato e la domenica faceva la spola a Moggio per costruire le casette in legno dell'Alpenverein e dell'Age. Aveva lavorato con Aldo Gardel (detto *il barbon*) nelle casette di Egi-

dio Goi, situate nella zona industriale, e di Romano Faleschini, nella frazione di Pradis Alto. A conoscenza della necessità dei pompieri di Moggio di trovare una sirena di allarme, si diede da fare e fece riparare a sue spese una potente sirena del suo paese, donandola in seguito ai suoi amici moggesi. La sirena fu installata sulla sommità del colle di Santo Spirito ed è ancora funzionante. Leopold Willitsch è stato un grande amico degli Alpini. Con la moglie Luisa era ospite nella Baita Scarpona. Leopold Willitsch offriva il vino, mentre Valentino Valent detto *Tin* si occupava di salame e formaggio. Alla signora Luisa, che sfoggiava una bellissima chioma mora, diceva: «*No tu seis todescje, tu seis siciliane*». Ai suoi paesani di Gödersdorf, Leopold diceva sempre: «La mia seconda casa è Moggio». Questa frase venne ricordata dal parroco in occasione del suo funerale, il 10 dicembre 1997.

### **Settembre 1979: battesimo ufficiale**

La cerimonia del giuramento e la prima festa dei pompieri coincisero. L'8 e il 9 settembre 1979 il Corpo volontario dei Vigili del fuoco di Moggio dedicò due giornate per festeggiare la nascita del sodalizio. La sera dell'8 venne organizzato, nel piazzale dell'asilo di Moggio Alto, un concerto culminato con la cerimonia del giuramento dei Pompieri volontari di Moggio, come prescritto dallo statuto sociale. Il presi-

dente dell'Unione dei Corpi volontari dei Vigili del fuoco di Trento, Sergio Tonolli, ci donò una motopompa Aspi, altro materiale antincendio e un contributo finanziario. Il comandante dei pompieri volontari di Villaco, Oscar Passernig, ci donò un impianto di interventi antincendio con la schiuma e alcune manichette. Le squadre agonistiche delle tre nazioni si sono poi esibite. Un prefabbricato tipo francese nelle vicinanze del campo sportivo fu la nostra prima sede. Costruimmo mensole per sistemare manichette, pale, picconi, soffiatori e battifiamma. Per gli spostamenti ci servivamo delle nostre auto. Un giorno scoppiò un incendio nel bosco sopra Borgo Aupa; complice la fretta, azionai bruscamente la leva delle marce e me la ritrovai in mano, rotta. Corsi ai ripari e, servendomi di un tubo, riuscii a partire e a giungere in tempo utile per spegnere l'incendio. Nel 1980 il Comune di Moggio donò ai pompieri volontari un camion Orsetto precedentemente acquistato con il ricavato dalla vendita degli stracci del terremoto. Con l'acquisto del nuovo furgone Volkswagen TL35, sul cassone del camion venne installata una cisterna metallica per il trasporto dell'acqua. Fu all'epoca che ci chiedemmo se fossimo stati in grado di soccorrere un ferito. I contatti con la Croce Rossa Italiana ci permisero di istituire una prima serie di lezioni di pronto soccorso. Aderirono anche il C.A.I. e il Soccorso alpino di Moggio. Le lezioni pratiche furono impartite dai monitori (istruttori)

della C.R.I. di Udine, mentre le lezioni teoriche dai medici dell'ospedale civile di Tolmezzo. Per il buon fine del corso si interessarono l'allora studente di medicina Stefano Pensiero di Tolmezzo (atleta del Gruppo Atletica Moggese), il sindaco Carlo Treu e il professor Bergnach, primario del reparto di chirurgia del nosocomio carnico. Ben 64 persone presero parte al corso. Provenivano anche dai paesi del Canal di Ferro e del Gemonese. Francesco Cividino fu designato alla guida dei volontari C.R.I. Nel 1981 venne costituito il gruppo volontari della C.R.I. di Moggio, con alla guida Francesco Cividino.

### **Il disastroso terremoto in Irpinia e le vittime di Paularo**

Dal 1980 in poi si susseguì una serie di interventi, il più importante dei quali fu quello per il terremoto in Irpinia. E ancora: fummo sul luogo dell'incendio del prefabbricato di Mario Lavarder, segretario di Moggio (29 novembre 1983) e in via della Chiesa per un incendio che distrusse tre automobili (15 agosto 1986). I volontari moggesi furono chiamati nel 1983 a Paularo per un disastroso nubifragio: due vittime, entrambe moggesi. Persero la vita Vittorio Forabosco e il figlio Dennis di 14 anni. Ospiti nella casera Val Bertat, a poca distanza da Cason di Lanza, furono trascinati da uno smottamento a valle e sepolti da tre me-

tri di fango. C'ero anch'io, ma solo più tardi scoprii che le vittime erano miei parenti. La fondazione dell'Unione pompieri volontari ebbe un iter travagliato nonostante furono in molti a spendersi per la buona riuscita del progetto, primo fra tutti il presidente della Comunità montana Cavalier Antonio Erlich. Solo nel 2010 la nascita dell'Unione regionale pompieri volontari vide la luce. La carica di comandante fu affidata a Daniel Zelloth, assistito da Mario Pugnetti di Moggio e Claudio Sorato di Camporosso. A rimarcare l'importanza di Moggio nell'ambito del volontariato antincendio fu l'organizzazione del tredicesimo torneo antincendio 'Triangolare dell'amicizia', affidata ai pompieri moggesi. Era il 23 agosto 1987 e vi parteciparono esponenti di Austria, Slovenia ed Italia. Il 21 maggio 1988 a Travesio partecipammo alla prima esercitazione antincendio boschivo e ci trovammo fianco a fianco con due forestali moggesi: Massimo Pugnetti e Flavio Gamberini.

### **I mini pompieri vanto della comunità**

Nel corso della nostra attività abbiamo sempre pensato quanto sia importante coinvolgere i più giovani nell'azione di volontariato. Nacque così l'idea di costituire nell'ambito del nostro sodalizio una squadra di piccoli pompieri volontari. Raccogliemmo 17 iscrizioni. La squadra dei mini pompieri di Moggio si esibì per la prima



Squadra dei mini pompieri di Moggio durante una dimostrazione antincendio a Zabreznica, 1989 (Archivio Pompieri Volontari Moggio).

volta nel maggio 1989 a Dordolla in occasione della festa di San Floriano, protettore dei Pompieri volontari. Nel luglio dello stesso anno la squadra giovanile partecipò al trofeo 'Tre Confini', che si svolse a Jesenice, in Slovenia. I bambini avevano bisogno di una divisa che li uniformasse alle altre compagini in gara. Considerato che non era possibile trovare in commercio piccole uniformi già confezionate, andai con l'amico Karl Wiegele ed il sarto di Moggio Nicolino Tolazzi a Sankt Veit an der Glan, una bellissima cittadina di origine romana che dista trenta chilometri da Klagenfurt. In una ditta del posto riuscimmo a comperare la stoffa necessaria per la realizzazione delle piccole divise. Nicolino Tolazzi si offrì di confezionare gratuitamente le

uniformi. A Jesenice fecero il loro esordio a livello internazionale. Si sentivano orgogliosi di rappresentare in divisa l'Italia e il nostro Friuli. Per nulla emozionati, si impegnarono ed ottennero un lusinghiero successo.

La loro partecipazione continuò quasi ininterrottamente a livello internazionale fino all'anno 2010. A Moggio, quando suonava la sirena per la chiamata dei pompieri per gli interventi antincendio, ogni tanto capitava di trovare sull'ingresso della nostra sede i piccoli pompieri, i quali chiedevano se era loro permesso di partecipare allo spegnimento dell'incendio. Alcuni di questi mini pompieri, ormai adulti, rivestono incarichi dirigenziali nell'ambito del Corpo dei pompieri volontari di Moggio.

## Nel paese di Pavese salvammo i libri

Più volte fu chiesto il nostro intervento per interventi calamitosi. Da ricordare la partecipazione ai soccorsi in Piemonte in occasione di un nubifragio che mise in ginocchio buona parte di quella regione.

Operammo nella fabbrica della Ferrero, ad Alba, per la pulizia dei locali dello stabilimento. Con grande sorpresa scoprimmo un gruppo di studenti del settore elettrico dell'Istituto Tecnico 'Malignani' di Udine i quali, sotto la guida dei loro insegnanti, si prodigavano nello smontaggio dei motori elettrici, li ripulivano accuratamente e poi li rimontavano. I loro interventi riscontrarono un grande apprezzamento da parte della dirigenza aziendale. Dopo quattro giorni di permanenza a Diano D'Alba, ci trasferimmo a Santo Stefano Bello, nel paese natio del famoso poeta Cesare Pavese. Oltre allo svuotamen-



Inaugurazione della sede del Corpo Pompieri Volontari di Moggio, 1989 (Archivio Pompieri Volontari Moggio).

to e pulizia delle cantine, i volontari moggesi si adoperarono nel recupero e pulizia dei libri della biblioteca allagata e dedicata a Pavese. Con alcune famiglie nacque una sincera amicizia. Ai piedi del Vesuvio operammo in occasione di una grande esercitazione di soccorso e antincendio. Era il 1996 e noi fummo destinati a Cercola, a poca distanza da Napoli. Fummo parte di una mobilitazione a livello nazionale, in occasione della quale la nostra Regione organizzò un treno speciale con 170 volontari. Al nostro arrivo trovammo l'accampamento già pronto, grazie all'interessamento dei volontari dell'Associazione Nazionale Alpini guidata dal maggiore Rolando Parisotto. Del gruppo facevano parte anche alcuni piccoli pompieri, applauditissimi in occasione di una dimostrazione a beneficio degli scolari delle scuole del circondario. Il 2000 ci riservò un importante intervento in Valle d'Aosta. Anche in quell'occasione fu un'alluvione a chiamarci in soccorso di quelle popolazioni. Operammo dal 29 ottobre fino al 14 novembre nei paesi di Fenis e Nuss.

## Nel nostro cuore l'amico carinziano

Conoscenze tecniche d'esperienza sono determinanti per la nostra attività, ma non possiamo dimenticare il bagaglio di rapporti umani che abbiamo costruito nel corso di questi anni. Non posso dimenticare l'ingegnere Karl Wiegeler, già viceco-

mandante del corpo pompieri volontari di Villaco. Già nel 1979 ci aveva dato una grossa mano in occasione del torneo internazionale antincendio in Austria. Ma fu dopo l'alluvione che colpì Moggio nel 1996 che il suo intervento fu determinante per risanare le vie del paese. Per i suoi meriti l'amministrazione comunale con a capo il sindaco Ezio De Toni concesse all'ingegnere Karl Wiegele la cittadinanza onoraria. Era il 2004. In quell'occasione erano presenti anche il sindaco di Villaco e il comandante dei pompieri della Carinzia.

### **Attività più significativa e avvenimenti del Corpo pompieri volontari di Moggio**

18/11/1978 Fondazione del Corpo volontario dei Vigili del fuoco di Moggio Udinese  
08/07/1979 Partecipazione al Triangolare dell'Amicizia dei Tre Confini a Villaco.  
08-09/09/1979 Organizzazione della prima festa dei pompieri volontari e gara antincendio.  
03/02/1980 Organizzazione del corso di primo soccorso con la C.R.I. di Udine e i medici dell'ospedale di Tolmezzo.  
07/05/1980 Termine dei controlli antincendio nei prefabbricati di Moggio.  
15/12/1980 Partenza della prima squadra di volontari in soccorso ai terremotati di Vietri di Potenza (seguirono partenze sino al 20/03/1981).  
05/06/1980 Ennesimo incendio boschivo a Travasans. Arrestato il piromane.



Intervento antincendio sul Monte Pisimoni (Archivio Pompieri Volontari Moggio).

1982 Acquisto della motopompa Rosenbauer Supermatic 80, con il ricavato della sottoscrizione della popolazione moggese.

08/01/1982 Primo incendio di un prefabbricato di Bruno Lucci.

27/11/1982 Incendio di un capannone di cellulosa del Cartificio Ermolli.

1983 Acquisto primo furgone Volkswagen TL 35.

15/06/1983 Disastrosa alluvione a Paularo. Due persone decedute.

03/1983 Secondo incendio in un capannone in Cartiera.

14/10/1983 Riconoscimento ufficiale del Corpo volontario dei Vigili del fuoco da parte del comune di Moggio.

29/11/1983 Incendio di un prefabbricato nel villaggio Bersaglio (Laverder).

08/04/1984 Gemellaggio con il Corpo volontario dei Vigili del fuoco di San Michele all'Adige.

23/08/1987 Organizzazione a Moggio del 13° Torneo Antincendio Tre Confini (Trofeo dell'Amicizia).

21/05/1988 Spettacolare dimostrazione antincendio boschivo a Travesio in collaborazione con i pompieri di Moggio.

25/08/1988 Decennale della fondazione del Corpo volontari dei Vigili del fuoco di Moggio. Dimostrazione antincendio. Mostra di vecchie attrezzature antincendio. Convegno regionale del volontariato antincendio.

22/07/1988 Nomina del primo responsabile comunale della Protezione civile di Moggio.

07/05/1988 Costituzione della prima squadra dei mini pompieri di Moggio.

23/06/1989 Costituzione della prima squadra dei volontari della Protezione civile di Moggio.

22/07/1990 Organizzazione della festa di San Floriano a Dordolla.

05/03/1990 Comunicazione del prefetto Sorge per il cambio di denominazione del sodalizio: entro l'anno si provvede a sostituire la denominazione C.V. Vigili del fuoco con Corpo Pompieri Volontari.

17/09/1990 La Protezione civile regionale concede ai pompieri volontari il primo contributo, grazie al quale vengono acquistati una motopompa Rosenbauer FOX, un gruppo elettrogeno, scala italiana e altro materiale.

1993 Convenzione fra il Corpo dei pompieri volontari e il Comune di Moggio.

08/03/1995 Iscrizione dei pompieri moggesi nei ruoli della Protezione civile regionale.

25/08/1996 Organizzazione a Moggio del 22° Torneo internazionale antincendio.

21/06/1996 Grande alluvione a Moggio. Fuoriuscita Rio Aar, 15 giorni di impegno sugli interventi.

07-08-09/11/1996 Dimostrazione antincendio a Cercola (Napoli). Si esibì anche la nostra squadra dei piccoli pompieri.

03/10/1997 Partecipazione in soccorso ai terremotati di Bastia Umbra.

20/09/1999 Supporto agli artificieri per il brillamento di due ordigni bellici.

22-23/11/1999 Addestramento delle guardie forestali di Tolmezzo e Tramonti di Sotto.

11/06/2000 Servizio antincendio alla base aerea di Campoformido durante l'esibizione delle Frece Tricolori.

03/07/2000 Incendio del fienile di Remigio Coetti.

29/10/2000 Intervento per l'alluvione nella Valle D'Aosta, a Fenis e Nuss, dal giorno 29 ottobre al 15 novembre.

17/10/2003 Iscrizione al Dipartimento nazionale della Protezione civile nel settore antincendio e tecnico logistico.

Nella lettura del lungo elenco esposto sugli interventi effettuati dai volontari di Moggio, si può certamente dedurre quanto sia importante il loro lodevole servizio offerto in favore della collettività. Esso rappresenta una grande risorsa e ricchezza della nostra esistenza. Nel loro animo,

1	incendi boschivi	184
2	incendi urbani	17
3	allagamenti	105
4	ricerca persone	16
5	interventi con scale	25
6	servizio ordine pubblico	26
7	dimostrazioni antincendio	17
8	taglio alberi pericolanti	19
9	invio acqua acquedotto fr. costa	10
10	smontaggio prefabbricati	5
11	bagnare campo di calcio	11
12	interventi per frane	4
13	pulizia aree con pompa	6
14	sorveglianza notturna	5
15	trasporto materiali nei prefabbricati	5
16	messa in sicurezza tetti divelti	3
17	demolizione muri pericolanti	1
18	disotturazione scarichi acqua	22
19	recupero libri s. stefano belbo, venzone	2
20	periodici controlli antincendio nei prefabbricati	21
21	recupero gatto	1
22	alvei sicuri	1
23	dimostrazioni e corsi nelle scuole+evacuazioni	22
24	spalare neve	11
25	servizi antincendio	8
26	sentieri puliti	5
27	alvei puliti	1
28	interventi vari	8
29	trasporto statua della madonna	3
totale interventi		564

Riepilogo dell'attività svolta dal corpo pompieri volontari dal 1979 al 2000.

certamente vive ancora lo spirito rappresentato dal famoso motto composto dal noto personag-

gio carnico, senatore Michele Gortani: «L'amore per la nostra terra, sia guida nelle nostre azioni».

